

La finestra sull' ITAS

Solidarietà e Volontariato

“Solidarietà” e “Volontariato” sono due parole che racchiudono valori e realtà importanti, spesso svuotate di ogni significato dalla pigrizia e dall’egoismo delle persone, troppo occupate nella loro routine quotidiana, dall’affannosa ricerca dei beni materiali.

La solidarietà è la base sulla quale si dovrebbe far leva per poter risolvere le grandi ingiustizie e discriminazioni del mondo moderno : com’è possibile che , mentre noi , Paesi Sviluppati, viviamo la nostra vita piena di lussi e superficialità, in molte parti del mondo ci siano bambini, uomini e donne che muoiono per mancanza di acqua ? Com’è possibile rimanere indifferenti alle quotidiane scene di violenza, paura e tragica povertà a cui sono sottomesse milioni di persone?

Troppe volte si sente dire : “ Che cosa vuoi che faccia io ? Non sono certo in grado di cambiare il mondo da solo !”. Certo, il singolo individuo non potrà mai cambiare lo stato attuale delle cose da solo, ma se ognuno, nel suo piccolo, contribuisce, insieme diventeremo decine, centinaia, milioni di persone, e solo così, insieme, si riuscirà a ribaltare finalmente la realtà !

E’ facile additare sempre, come fanno giovani ed adulti, “ il sistema” o “ le multinazionali “, oppure “ la società “, come le cause principali di ogni male, senza voler ammettere che la società ed il sistema siamo noi ! Non sono entità astratte che ci guidano senza la possibilità di ribellione ! Siamo noi le persone che compongono la società, e se noi, insieme, decidiamo che qualcosa non va, che non è giusto, allora dobbiamo unire le nostre forze per risolvere il problema !

Se le persone sono unite, i cambiamenti sono possibili ; se si comincia a pensare

alla solidarietà come ad un’arma a disposizione di ogni persona, di ogni singolo individuo, da sommare a quella delle altre persone, da usare per combattere la disparità, allora è davvero possibile sperare in sostanziali cambiamenti !

Ognuno di noi è dunque chiamato, dalla realtà e dal personale senso del dovere, ad attivarsi, a non rimanere passivo.

La solidarietà, secondo me, non è da intendere solo come spedizioni umanitarie nei Paesi del cosiddetto Terzo Mondo, certo difficili da “ inserire “ in un contesto lavorativo o scolastico...Non c’è bisogno di andare lontano per rendersi utili ! Innanzitutto, ci sono associazioni o volontari che si occupano di questo e che hanno bisogno del nostro sostegno finanziario, ma ci sono molte possibilità di attivarsi anche all’interno della propria città o paese, proprio grazie al volontariato.

Questo, secondo me, è un mezzo fondamentale per dare il proprio contributo umanitario alla realtà del nostro tempo, è una possibilità che deve essere presa in considerazione sotto una nuova luce : si rischia infatti che, molte volte, esso venga sottovalutato dalle persone, perché non conoscono proprio ciò che, in realtà, è il motore trainante di molte organizzazioni che agiscono all’interno della nostra società. Alcune, per esempio, si occupano di bambini che vengono da situazioni famigliari difficili, di immigrazione, di tossicodipendenti o alcolisti, di anziani, di disabili: come si può pensare di poter risolvere queste situazioni senza il basilare aiuto dei volontari ? Di persone che si “ appropriano” di queste problematiche ? Ci sono anche ambiti quali, per esempio, la Protezione Civile, o il servizio come

autista di ambulanze, nella Guardia Forestale e tanti altri che possono coinvolgere anche persone più adulte, che magari non riuscirebbero ad inserirsi in un contesto con bambini in difficoltà o tossicodipendenti .

Può sembrare difficile entrare in questi organismi, ma in realtà basta fare magari un breve corso di formazione e dare la propria disponibilità, e il gioco è fatto !

Se una persona vuole attivarsi per fare qualcosa, ne ha un'ampia possibilità, non ha che l'imbarazzo della scelta ! Ci sono infatti tantissimi campi nei quali lavorare per potersi dire davvero impegnati per un mondo migliore ! Per poter far questo, però, c'è bisogno di superare pregiudizi

ed egoismi : il volontariato è da riprendere in considerazione sotto una nuova luce, non più come una possibilità lontana e distante, ma come una realtà concreta, che fa appello ai valori che troppo spesso vengono accantonati perché considerati " di troppo " nel tran tran quotidiano, e che permetterà ad ognuno di fare la sua parte nella costruzione di una realtà migliore, perché soltanto INSIEME possiamo fare la differenza !

...queste riflessioni mi hanno portato a ripensare alle tante iniziative che l'ITAS ci propone, proprio per aiutarci a crescere ed a maturare nello spirito della solidarietà : tutto questo per noi ragazzi è davvero importante ! Desidero quindi ora ringraziare quanti nella scuola si impegnano in questo senso, ed in particolare l'instancabile prof. Morosini, sempre alle prese con progetti ed iniziative per sensibilizzarci verso un impegno personale nei confronti dei problemi che ci circondano. GRAZIE !

(Sara G., V D)

INIZIATIVA DI SOLIDARIETA' ADOTTA UN POZZO IN MALI

Il progetto "Adotta un pozzo" che l'itas ha fatto proprio, si sviluppa per il triennio 2006-2008.

Lo scorso anno, grazie al contributo degli alunni, delle famiglie, dei docenti e di tutto il personale della scuola, sono stati raccolti 1.100,00 euro.

Il costo di un pozzo si aggira attorno ai 5.600,00 euro.

Per l'anno in corso, la Commissione Salute, chiedendo la collaborazione alle famiglie, ha ipotizzato una sottoscrizione a premi.

La raccolta dei premi è affidata al contributo dei docenti, del personale ATA, e delle famiglie.

Chi vuole contribuire (ognuno può pensare di offrire anche un piccolo dono) lo può fare tramite il proprio figlio presentando il presente ai responsabili docenti del progetto il 3-4-5 dicembre.

Nelle settimane successive avverrà la



vendita dei biglietti della sottoscrizione benefica a premi e il 19 dicembre avverranno tante estrazioni quanti premi saranno a disposizione.

Per ogni biglietto

venduto verrà consegnato agli alunni un nastro con il quale, in forma simbolica, addobbare gli

alberi che saranno collocati nelle palazzine.

Durante il mese di dicembre, verranno collocati nelle tre palazzine dei cartelloni con la piantina del pozzo per verificare lo stato di avanzamento del progetto.

Il ricavato, tramite bonifico postale, sarà immediatamente girato all'associazione Comitato Collaborazione Medica, che si occupa del progetto.

Durante le Vacanze di Natale, la professoressa Scarpaci si recherà in Mali, per verificare a nome dell'Itas come procedono i lavori di costruzione del pozzo.

Ringraziamo in anticipo tutti per la preziosa collaborazione.

Il Mali è uno dei paesi più poveri del mondo

La scarsa disponibilità d'acqua è uno dei problemi più gravi perché influisce negativamente su molteplici aspetti della vita come la mortalità infantile, le malattie gastrointestinali, la frequenza scolastica delle ragazze e la possibilità di coltivare orti domestici.

E' forse banale sottolinearlo, ma l'acqua è un bene essenziale che nella graduatoria delle priorità viene ancora prima del cibo.

Uno degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio prevede di dimezzare il numero delle persone senza accesso all'acqua potabile entro il 2015. Nonostante il solenne impegno, sottoscritto nel 2000 da tutti i capi di governo nel corso del Vertice del Millennio, l'attuale ritmo d'incremento difficilmente consentirà ai paesi dell'Africa sub-sahariana di raggiungere questo obiettivo minimo.

Il progetto punta a contribuire alla soluzione di questo problema in 25 villaggi del comune rurale di Koula ed in 5 villaggi del comune rurale di Doumba mediante la costruzione di pozzi a largo diametro utilizzando una tecnologia appropriata; l'accordo con le autorità locali ed il coinvolgimento delle popolazioni, reso possibile proprio dalla tecnologia utilizzata, lo qualificano ulteriormente.

Il progetto si propone inoltre di mettere a disposizione di dieci villaggi dei terreni recintati dove le donne coltiveranno piccoli orti in maniera continuativa e al sicuro dagli animali. Il consumo quotidiano di verdure contribuirà a combattere la malnutrizione in particolare quella infantile.